SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Da oggi in III pagina

L'URSS IERI E OGGI

un grande reportage di LUCIANO BARCA e ALFREDO REICHLIN

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 255 | DOMENICA 16 SETTEMBRE 1956 | ★ Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Tutti alle feste dell'Unità a manifestare per la pace!

UNITA' per Suez

Il messaggio dei comunisti egiziani, che pubblichiamo in altra parte del giornale, da una netta indicazione del grado di unità raggiunto da quel popolo nella ferma difesa della pace e, insieme, della sua indipendenza nazionale e della sua sovranità. Tale indicazione risulta tanto più significativa se si pensa che ancora poche settimane or sono quaranta comunisti egiziani sono stati condannati per reato di opinione da un tribunale del Cairo.

All'unità del popolo egiziano risponde, dall'altra parte, la difficoltà per gli imperialisti di mettersi d'accordo su una linea di condotta almeno chiara, se non accettabile. In un primo tempo è stato il governo degli Stati Uniti che ha tenuto a differenziarsi dalle posizioni assunte dai governi inglese e francese e a condurre una sua manovra autonoma nella controversia sorta per il Canale. Oggi dopo l'annunzio della costituzione della «Associazione degli utenti» è lo stesso presidente della vecchia Compagnia universale del Canale, il signor Georges-Picot, che dichiara inattuabile il progetto anglo-francese e mostra chiaramente i termini del dilemma: o fare la guerra per imporre l'applicazione del progetto o rinunziare ad esso.

Tutto ciò mostra la coda della politica imperialista, che è fatta di falsi scopi e di contorcimenti destinati a nascondere gli obiettivi reali che vengono perseguiti per sostenere i più vieti interessi capitalistici contro l'Egitto e contro la pace. La politica franco-inglese nei confronti del problema del Canale di Suez nelle formulazioni espresse da due mesi a questa parte è inattuabile. La politica realmente perseguita dai due governi è inconfessabile. E ciò è la prova delle resistenze che questa politica incontra nello stesso campo occidentale e soprattutto nell'opinione pubblica mondiale. Gaitskell non era certamente lontano dal vero quando l'altro giorno i Comuni parlava di provocazione. Alla consapevolezza del pericolo deve però accompagnarsi la coscienza che esiste oggi la possibilità reale di costringere i colonialisti anglo-francesi a modificare la loro condotta. Sintomo di tale possibilità potrebbe essere il fatto che gli anglo-francesi — dinanzi alle proteste e alle profonde resistenze suscitate dalla loro politica aggressiva — convocando per mercoledì prossimo una conferenza dei 18 abbiano sentito il bisogno di inserire nell'ordine del giorno di tale conferenza accanto all'incendiaria questione della Associazione degli utenti anche il memorandum egiziano. Perché lo fanno? Vedremo. Ma anche qui gli sviluppi ulteriori dipendono in buona parte dal linguaggio e dall'atteggiamento degli altri sedici o di alcuni di essi, di fronte al governo inglese e al governo francese. Quale sarà il linguaggio e l'atteggiamento del governo italiano?

Non salutiamo il fatto che per la prima volta da mesi a questa parte di fronte agli sviluppi della politica di forza, il governo italiano ha assunto un atteggiamento prudente (inevitabile del resto se si pensa all'estrema impopolarità delle posizioni anglo-francesi in Italia) e sembra avere scosso la regola della tradizionale stretta obbedienza a tre grandi occidentali. Crediamo tuttavia che il governo italiano possa andare ancora più avanti, parlare in modo più chiaro e soprattutto agire concretamente per schiudere la strada a una soluzione pacifica e negoziata. L'Italia fa parte dell'ONU. L'Italia fa parte del gruppo dei nazioni che si sono riunite il 16 agosto a Londra. Il popolo italiano ha espresso chiaramente in mille manifestazioni che vanno dalle dichiarazioni del Partito comunista italiano e del Partito socialista italiano alle tesi espresse da Dossetti sino al memorandum della grande maggioranza della stampa italiana e fino alle dichiarazioni moderate di rappresentanti del Partito di maggioranza la sua volontà di vedere il buon senso trionfare e la mano della guerra allontanarsi. Oggi però è da andare al di là delle dichiarazioni di buona volontà con favore della pace: si tratta del gesto delle iniziative diplomatiche che il governo può compiere. Il governo italiano può sbarrare come può la strada alla guerra di chi [illegible] la sua

VITTORIOSA LOTTA CONTRO IL SABOTAGGIO DEGLI ANGLO-FRANCESI

I piloti egiziani lavorando notte e giorno guidano regolarmente le navi nel Canale

Fermo ammonimento dell'URSS alle potenze occidentali-Nasser ribadisce che l'Egitto è deciso a difendere i suoi diritti - Menon oggi al Cairo

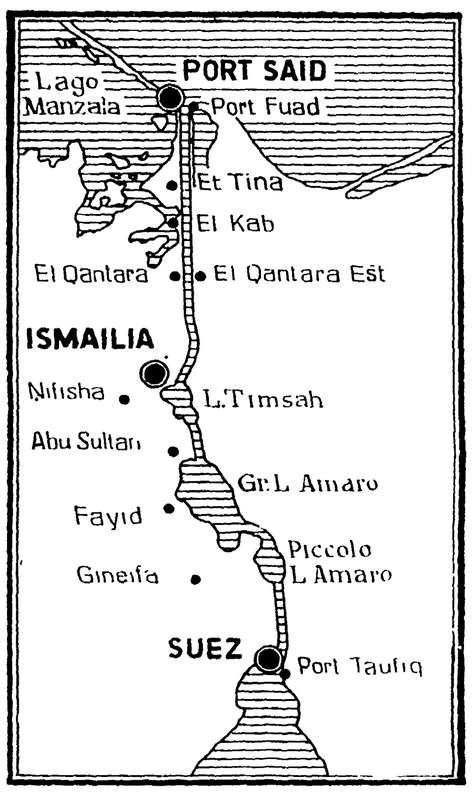
(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO 15 — *Cinquanta navi hanno chiesto ieri di attraversare il canale nei due sensi e una cifra record. Secondo il ministero delle Informazioni, che ha diramato questa notte un comunicato, sarebbe addirittura «una cosa che non era mai accaduta nella storia del canale di Suez». In realtà negli ultimi tempi cifre non lontane da questa erano state raggiunte, ma non senza inconvenienti e ritardi. La verità è che il canale è diventato piccolo, per il traffico del petrolio che cresce di milioni di tonnellate di anno in anno, e non c'è dubbio che, quando questa fase critica sarà stata superata, misure straordinarie dovranno essere prese: nuovi capitali investiti, per adeguarlo a un compito che Ferdinand de Lesseps non poteva prevedere. Così la cifra di cinquanta navi al giorno, se non era stata mai raggiunta, si sapeva che lo sarebbe tra un giorno o l'altro e il problema era ed è quello di adeguare le attrezzature al traffico stesso del canale, a riceverli.*

Quello di ieri però era senza dubbio il giorno meno adatto per una tale affluenza, che accenna a continuare oggi e nei prossimi giorni. Ieri il numero dei piloti era ridotto a 146 nei mesi precedenti a causa delle ferie e è stato ulteriormente ridotto in seguito alla partenza di 60 di essi, tutti stranieri, richiamati dalla vecchia compagnia concessionaria. Richiamati come tutti sanno deliberatamente, per creare difficoltà al traffico, per dimostrare che l'amministrazione statale egiziana non è in grado di far funzionare il canale. E nondimeno proprio nella giornata di ieri si è registrata l'affluenza record mai raggiunta prima. Chi può dubitare che la coincidenza non sia casuale?

Ma l'Inghilterra e la Francia non sono riuscite a paralizzare il canale. Da quando ieri c'era l'ultimo pilota della vecchia compagnia universale ha abbandonato il ponte di comando delle navi in attesa di salpare da Porto Said quarantuno piroscafi hanno attraversato il canale di Suez. Erano pilotati da settanta colleghi e sette arabi. La notizia saliente di una giornata che è stata cruciale nella battaglia per il canale è dunque questa: l'Egitto ha tenuto fede al proprio impegno e ha garantito il funzionamento del canale.

Ieri è entrata non in vigore, ma in funzione il nuovo regolamento del canale, che prevede, tra l'altro, la precedenza per le navi cisterna, e l'arrivo ad Ismailia di quindici piloti sovietici reclutati con un ingaggio privato della nuova compagnia nazionalizzata. I piloti sovietici sono giunti stamane al Cairo e sono ripartiti immediatamente per Ismailia dove sono ripartiti immediatamente per Ismailia dove (Continua in 7 pag. 7 col.)



seguiranno un corso accelerato mettendosi in condizione entro un mese di iniziare il lavoro.

A giorni è atteso l'arrivo di un secondo scaglione di piloti sovietici per un totale di quarantuno. Essi insieme ai venti o trenta piloti attesi da altri paesi (si parla di tredici polacchi)

PAOLO PISCITTI

La dichiarazione sovietica

MOSCA, 15. — Il governo dell'URSS ha pubblicato oggi una dichiarazione su problema di Suez che costituisce un ammonimento assai fermo alle potenze occidentali.

La dichiarazione — secondo il testo fornito dall'agenzia Associated Press — dopo aver ricordato le misure militari e le minacce di impiego della forza da parte della Francia e della Gran Bretagna rileva che la questione di Suez deve essere risolta con mezzi pacifici in stretta conformità allo statuto dell'ONU e sulla base di scutibili diritti ovvero dell'Egitto quale assoluto possessore e [illegible] del canale, garantendo al tempo stesso la libertà di navigazione lungo il canale in ogni tempo e per tutti i paesi. La dichiarazione prosegue affermando che la Gran Bretagna e la Francia hanno messo a repentaglio la pace con la loro [illegible] e [illegible] di una [illegible] contro l'Egitto [illegible] potrebbe innescare [illegible] nella zona [illegible] paesi arabi e [illegible]. Il governo sovietico accusa inoltre i governi di Washington di fare un doppio gioco [illegible] opinione pacifica e non [illegible] per nulla contro i concentramenti [illegible] anglo-francesi.

La dichiarazione conclude: «I preparativi militari effettuati dalle due potenze e i loro atti contro l'Egitto non possono che essere considerati come una manifestazione delle intenzioni della Gran Bretagna e della Francia di impadronirsi del canale di Suez. Tali azioni sono ingiustificate e sono considerate come un atto di aggressione contro l'Egitto qualunque tentativo si faccia per presentare [illegible] in altra maniera.

PORTO SAID — Il capitano Teresio Monti (a destra) nuovo pilota italiano del Canale, si reca in motoscafo ad imbarcarsi su una nave cisterna che egli pilotera fino a Suez. E, con lui il capitano Costantino Diakalis, ufficiale del porto incaricato di controllare il transito (Telefoto)

Convocata per mercoledì a Londra una nuova Conferenza dei "diciotto,,

L'o.d.g. prevede, oltre alla proposta «associazione degli utenti», l'esame del memorandum egiziano — In molti ambienti si considera inattuabile la soluzione proposta da Eden

DAI NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15 — *La diplomazia anglo-franco-americana è impegnata fino a fondo in un'operazione propagandistica intesa a ridurre le riserve più o meno sostanziali di molti governi a partecipare alla seconda conferenza su Suez per Londra, Parigi e Washington è essenziale, pena il fallimento dei loro piani che tutte le 18 potenze che sottoscrissero il piano Dulles siano presenti alla riunione di mercoledì prossimo nella capitale inglese.*

Lo stesso testo dell'invito consegnato oggi ai governi interessati tradisce tali preoccupazioni: in esso si tende a presentare il convegno della prossima settimana come una semplice continuazione della conferenza dell'agosto scorso, quasi che il fatto che questa volta siano assenti l'Unione Sovietica, India, Indonesia e Ceylon non sia da solo sufficiente a modificare profondamente il carattere della nuova riunione, per non parlare dell'elemento più ovvio, e cioè che in questa sede verrà discusso un progetto che, per la sua stessa natura, ha caratteristiche ben definite di provocazione e di attentato alla sovranità egiziana.

«I governi inglese, americano e francese — dice il testo dell'invito — hanno proposto la convocazione di una riunione dei rappresentanti dei diciotto governi che hanno appoggiato le proposte presentate al governo egiziano dalla commissione presieduta dal signor Menzies. L'ordine del giorno di tale riunione dovrebbe essere: a) rapporto del Comitato dei Cinque e azione da intraprendere in futuro; b) memorandum consegnato dal governo egiziano dopo i colloqui del Cairo; c) associazione degli utenti del canale di Suez». Alla conferenza che si aprirà mercoledì prossimo alle 11 a Lancaster House e sarà preceduta martedì da un incontro tra i tre ministri degli esteri, hanno annunciato sono intervenuti i governi italiano, olandese, spagnolo, turco, australiano, danese, etiopico, persiano, giapponese, neozelandese, norvegese, pakistano, portoghese, svedese e quello della Germania di Bonn.

Come si vede, l'invito reca la questione più controversa, la costituzione di una «associazione di utenti», al terzo posto dell'ordine del giorno ed è stato accuratamente [illegible] in che cosa consiste il progetto che viene presentato nel modo più [illegible]. Tutto il tono [illegible] della propaganda [illegible] dell'articolo [illegible] il desiderio di evitare detenzioni dal gruppo quello spagnolo [illegible] di

MESSAGGIO DEL PC EGIZIANO ai PC francese inglese e italiano

Nel momento [illegible] forze [illegible] contro il nostro paese [illegible] indipendenza e della pace minacciando di un intervento militare che mette in pericolo la pace del mondo, il Partito comunista egiziano fermamente convinto che in questa occasione la volontà pacifica dei popoli avrà ragione dei fautori di guerra

— saluta fraternamente i Partiti comunisti dei nostri paesi che hanno espresso con fermezza [illegible] fare [illegible] al popolo egiziano

— ringrazia i Partiti comunisti [illegible] testimonianza fraterna della propria solidarietà per [illegible] apprezzabile contributo che essi danno [illegible] pace nel mondo e all'indipendenza del popolo egiziano

— saluta il vasto movimento popolare di simpatia e comprensione sorto in Francia, in Italia [illegible] al nostro popolo impegnato [illegible] al completa liberazione di [illegible] salvaguardia della indipendenza nazionale [illegible] della pace [illegible]

— riafferma [illegible] di fronte [illegible] da parte [illegible] politica di guerra [illegible] Canale di Suez, [illegible] Egitto [illegible] nazionalizzazione [illegible] di Suez, propone che [illegible] Francia, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, URSS, India, Indonesia, Ceylon [illegible] Suez [illegible] Consiglio di Sicurezza [illegible] Onu [illegible] Suez [illegible] Egitto [illegible] Suez [illegible] Egitto [illegible] Suez [illegible] Egitto